

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 17. Giugno 1775. 48.

S P A G N A

MADRID 30. Maggio.

Secondo le giornaliere notizie, che riceviamo dalla Real Villa di Aranzuez il Re N. S., ed i Reali Principi, ed Infanti si mantengono senza novità nella loro preziosa salute; e ristabilita perfettamente dal suo puerperio la Signora Principessa d' Asturias scese giovedì passato nella Cappella di quel Real Palazzo, accompagnata dai Gentiluomini, e Dame di suo servizio, per entrare in *Santo*. Alla porta della detta Cappella S. A. prese in braccio la neonata Infanta sua figlia, che fin lì era stata condotta dalla sua Aja la Contessa di Torrepalma, e ricevè le benedizioni, che in simili casi dispensa la Chiesa. Questa cerimonia fu eseguita dall' Eminentiss. Cardinale Patriarca rivestito di Pontificale, che poi condusse l' A. S. al seggio preparato per udire la Messa, che celebrò l' Eminenza Sua. Successivamente fece la Principessa in mano del riferito Prelato la costumata offerta, e si ritirò al suo quartiere col medesimo splendido accompagnamento. Assisterono a questa religiosa funzione dalla Tribuna il Re nostro Signore, e i Signori Infanti.

Il giorno 25. del corr. ebbe udienza privata dal Re il Conte di Werthern Ministro Plenipotenziario dell' Eletore di Sassonia, nella quale presentò alla M. S. le sue Lettere credenziali, ed immediatamente l' ottenne dai Principi e da tutte le altre persone Reali, accompagnato sempre dal Marchese di Ovieco Introduttore degli Ambasciatori.

F R A N C I A

PARIGI 30. Maggio.

Il matrimonio di Madama Clotilde si dice che succederà nel prossimo agosto, e che il dì 8. si farà la domanda

pubblica di detta Principessa; il 16. si sottoscriverà il Contratto; il 21. matrimonio, appartamento, banchetto Reale; il 22., e 23. ballo; il 24. riposo; il 25. Commedia Francese; il 27. la Corte andrà a Choisy, di dove la Principessa partirà il dì 28.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 26. Maggio.

Nel 24. una Deputazione delle due Camere del Parlamento si portò a S. Giacomo, e presentò al Re i complimenti di condoglianza sopra la morte della Regina di Danimarca. S. M. ricevè i Deputati nella maniera la più graziosa, e rispose che ringraziava le Camere del Parlamento dei contrasegni di dispiacere, che dimostravano della perdita, ch' Ella avea fatto, com' anche dei loro sentimenti di rispetto, e d'affetto per la sua Persona e Famiglia. Nell' istesso giorno i Comuni fecero presenti alla Camera Alta le ragioni, che gli avevano indotti a privare del diritto d' esser rappresentato in Parlamento il Borgo di Shaftesbury; ed i Pari avendo trovato queste ragioni fondate, mediante una Deputazione della loro Camera approvarono similmente un tal Atto.

I Sussidj necessari per l'anno presente montano in tutto a 5. milioni 777. mila 87. lir. sterl., i mezzi coi quali il Parlamento vi ha provveduto fanno la somma di 6. milioni 570. mila 485. lire, cosicchè gli ultimi eccedono i primi di lir. 793. mila 398. Al dì 5. Gennajo passato il debito Nazionale ascendeva a 124. milioni 996. mila 86. lir. sterl., e gl' Interessi annui fanno un oggetto di 4. milioni 445. mila 856. lire.

La Corte avendo ricevuto da quella di Madrid gli schiarimenti richiesti rispetto ai noti armamenti, il Ministero ne ha

ha partecipato la notizia a tutti quelli, che sono a portata di disingannare il Pubblico; e per una maggior riprova dell'amicizia e buona intelligenza di S. M. Cattolica coll' Inghilterra il Principe di Masserano ha ordine di ritornare quanto prima in questa Città in qualità di suo Ambasciatore, come per l' avanti.

Oggi il Re si è portato alla Camera dei Pari colle ceremonie consuete, ed avendo avvisato i Comuni ha prestato il suo consenso a vari Memoriali, e fragli altri a quelli di correggere un Atto riguardante i Dazi percetti nella Provincia di Quebec, di rimborsare un milione d' annuità a 3. per cento, e di appropriare al Sussidio differenti somme da cavarli dai fondi d' ammortizzazione. Quindi il Re prorogando il Parlamento fino ai 27. luglio ha posto fine alla sessione attuale con un Discorso diretto ai Sigg. della Camera-Alta, e Bassa, col quale ha espressa l' intera soddisfazione della loro condotta tenuta nel corso di questa importante Assemblea Nazionale.

È stato pubblicato un Libro in ottavo intitolato: *Il diritto di tassare non è una tirannia*, in risposta alle risoluzioni, e alla Memoria del Congresso dell' America. Questa è una nuova Opera sopra la disputa insorta tra la Metropoli, e le Colonie; disputa, che non è ancora finita, e che minaccia delle conseguenze più serie. L' Autore è del partito della prima, e stabilisce che la somma Potestà in tutte le Comunità ha diritto di esigere dai sudditi le contribuzioni necessarie alla sicurezza, e prosperità pubblica. Sopra di che gl' Inglesi, relativamente alla loro Costituzione, rispondono in un altro Libro intit. *Taxation Tyranny*, che gli uomini non hanno alcuna idea delle tasse, e dritto d' imporle se non dopo aver fatto qualche progresso nello stato sociale e politico; ed allora i pareri degl' Individui hanno da essere necessariamente differenti su tal questione. Nella seguente forma si ragiona nella detta Opera in coerenza delle loro massime, delle loro leggi, e del governo. La parte faticante della società ha per necessità un sentimento vivo e profondo dei suoi diritti di proprietà, per-

chè l' ha acquistata a forza di travaglio, e in conseguenza difficilmente sarà persuasa del gius del Governo di privarla d' una porzione di questa medesima proprietà senza il suo consenso. Il pensionato del Governo, che vede la sua pensione fondata sopra le tasse, avrà all' opposto un sentimento altrettanto profondo del gius del Sovrano di mettere delle imposizioni, di cui egli dee partecipare. Il sentimento adunque qui non decide. Certo è, che il Popolo non ricuserà di pagar delle Tasse, che esige il ben pubblico; ma non ha egli il diritto d' esaminare, e di giudicare della loro necessità? E non son' elleno doni liberi per la sua parte? Fa duopo fare una distinzione tra il diritto legislativo, e il diritto d' accordare dei sussidj. Se l' ultimo dritto spettasse al Parlamento come parte integrale del potere legislativo, sarebbe esercitato egualmente dalle due Camere, e obbligherebbe tutti coloro che son sottoposti alla sua autorità. Eppure fino da un tempo immemorabile i Comuni hanno avuto il privilegio esclusivo di distendere, e modificare i Bills relativi all' entrate, e i Pari non hanno se non che il diritto di approvarli, o di rigettarli; un Bill di tal natura portato alla Camera Alta, e da essa approvato, è rimesso a' Comuni, che sempre hanno avuto la prerogativa di farlo presentare al Re dal loro Oratore, e di ricevere in qualità di Rappresentanti del Popolo i ringraziamenti, che il Re fa in questo caso al Popolo collettivamente per la sua benevolenza. Se le tasse fossero un atto di legislazione, ed un pagamento esatto dall' autorità, qual dritto avrebbero i Comuni ai privilegi esclusivi, dei quali abbiamo parlato? I Pari vi avrebbon' egliino acconsentito? Il Clero sottoposto all' autorità legislativa del Parlamento farebb' egli stato esentato dalle Tasse, che il Parlamento medesimo impone, ed avreb' egli ottenuto il privilegio di tassarsi da sé; privilegio che ha goduto fin' al Regno di Carlo II.? Si trova nel Ruolo del IV. anno del Regno di Riccardo II., che quando i Comuni proposero d' accordare un soccorso in moneta, purchè il Clero ne pagasse un terzo; perchè ei possedeva al-

lo-

lora un terzo dei beni del Regno, il Clero rispose che il Parlamento non aveva nulla da ordinargli, e che i Comuni facessero il loro dovere, e lasciassero a lui far' il suo. Tutto ciò prova che il potere legislativo, e quello di stabilir delle Tasse, sono distinti. Diversi Scrittori Inglesi, e i più accreditati su queste materie, Bracton, il Lord Coke ec., riguardano le Tasse come doni liberi fatti al Sovrano dal popolo, come lo erano in origine, allorchè i Dominj Regj eran sufficienti alle spese, e la Nazione non contribuiva alle spese pubbliche se non che in occasioni importanti, come le guerre. Leggessi nei Registri del Parlamento sotto Ruicardo II., che i Comuni nell'accordargli dei sussidj lo pregarono a vivere delle sue entrate, e di non impiegar i donativi che se gli facevano, se non che per le spese della guerra. L'alienazione dei Beni Reali mediante la prodigalità dei Sovrani, ed altre ragioni, avendo reso necessari i sussidi, è bisognato dar loro una forma più fissa; ma tutto ciò non ha potuto far cambiare la forma originale, vale a dire di doni liberi.

Queste riflessioni, che l'istoria, e la Costituzione d'Inghilterra somministrano, possono condurre a decidere la questione; il diritto di mettere delle imposizioni non appartiene che ai Comuni, ed i Comuni non l'hanno se non perchè come Deputati dal popolo essi lo rappresentano; ora gli Americani non avendo alcun Deputato in questa Camera, ella non può rappresentargli, e questa mancanza non le lascia forse il diritto di sottomettergli a delle tasse. Il Sovrano che riceve la sua autorità dai suoi sudditi, non l'ottenne se non che a certe condizioni; si è fatto un contratto tra il Principe, e questi ultimi, che non si può alterare; ora un tal contratto esiste in Inghilterra, ed è forse il solo Paese, ove ne sia uno simile che si possa citare, e che possa far legge. Per tutto altrove non se ne vedono, benchè si sa che ve ne ha dovuto esser uno in principio (prescindendo dal gius di guerra, e dell'armi conquistatrici); ma quegli che ha l'autorità è stato sollecito di farlo dimenticare, e

quasi per tutto la sua volontà n'ha prese le veci. Nonostante però tai riflessioni, l'evento, qualunque sia egli per essere, pronunzierà frai due partiti, e deciderà che l'uno è reo d'ingiustizia, e di violenza, e l'altro di ribellione.

Azioni, Banca 142. e un quarto. Indie 155. e un quarto. Sud 98. e tre quarti. Annuità 87. e tre quarti.

P A E S I - B A S S I

HAYA 31. Maggio.

Si sente che il Serenissimo Principe Statolder da Breda anderà a far un giro in altre Città, come Berg-op-Zoom, Willemstad, Steenpergen, Certrurdendergh, Utrecht, Amersfort, Campen, Zwol, Deventer, Zurphen, Doesburg, Arnhem, e Nimega.

Il Conte di Wartensleben Luogotenente Generale, e Ministro Plenipotenziario di questa Repubblica presso i tre Elettori Ecclesiastici è stato trattato insieme colla Contessa sua sposa con molta distinzione in tutto il tempo del loro soggiorno in questa Residenza, di dove sono ora partiti, la Contessa, e figlia alla volta d'Aquisgrana, e a Spà, mentre il Conte accompagna S. A. S. nei suoi viaggi, dopò di che S. E. ritornerà al suo destino.

Il Console degli Stati Generali a Larrache ha informato le LL. AA. PP. d'aver avuto ordine per parte dell'Imperator di Marocco d'andar a Corte con i regali della Repubblica, conforme ha fatto; e che detto Principe sembra sinceramente disposto a mantenere una perfetta intelligenza colle medesime AA. PP., particolarmente qualora esse consentano di trattarlo, come la Reggenza d'Algeri.

D A N I M A R C A

COPENHAGEN 20. Maggio.

In vigore d'un Editto del Re del dì 11. stante ad effetto di facilitare il Commercio si permette la libera circolazione dei biglietti di banco nell'Isole Antille Danesi, e i medesimi dovranno esser segnati dalla Reggenza dell'Isole, ed avranno da una parte notato il valore alla ragione della moneta corrente Danese, e dall'altra il valore corrente dell'Isole, di modo tale che

feudi Danesi faranno 125. feudi dell'Isola.

Un Editto della Camera delle Finanze pubblicato nell'istesso giorno permetterà il trasporto dei sassi da Holstein a Oldenbourg fino a nuov'ordine.

S V E Z I A

Stokholm 19. Maggio.

S. M. consacra tutte le mattine agli affari più pressanti, che debbono esser terminati avanti la sua partenza per la Finlandia, per dove farà il tragitto per mare con il suo seguito sopra due Scia-beccchi a vele, ed a remi, e si porterà direttamente a Abo.

Quasi tutti i Ministri si assenteranno nel tempo del viaggio del Re. Il Sig. di Poerne Luogotenente Colonnello del Reggimento della Gotia - Occidentale Cavalieria è stato nominato Governatore d'El-sborg, e risiederà in questa qualità a Wenersberg.

Gli abusi s'introducono in tutti i ceti; accadeva in questo Paese, che si ordinavano molti Candidati in Teologia senza dar loro impiego veruno; ora siccome ognuno in qualche maniera ha da vivere, questi Preti facevano delle Prediche, o copiavano quelle degli altri, come il più delle volte suole generalmente avvenire, e le recitavano senza la permissione del Concistoro. Lo straordinario, e il maraviglioso è quello che fa impressione sui più; diversi di questi nuovi Apostoli ben sapendo un tal segreto studiavano talmente i loro gesti, frasi, sguardi, declamazione, che la moltitudine prendendogli per ispirati abbandonava la Parrocchia per correr dietro a questi energumeni Missionarj. Quindi il fanatismo s'introduceva nel tempo medesimo, che si tratta di stabilire un'intera libertà di coscienza. Per prevenire maggiori disordini, e reprimer quelli che già vi sono è stato decretato, che non si ordinino più alcuno, che non sia provvisto, e che niuno predichi più senza licenza del Concistoro.

Si assicura che sarà accordata agli Ebrei la permissione di stabilirsi in questo Regno.

P O L L O N I A

VARSAVIA 17. Maggio.

Abbiamo ricevuto avviso, che il Fel-

Maresciallo Conte di Romanzow è partito da Mohylow in Volhynia per portarsi subito alle sue Terre nella piccola Russia, ed in seguito a Mosca. I suoi equipaggi si sono di già istradati a quest'ultima Città. Nella sua partenza ha consegnato il comando dell'Armata al General Chlebow.

L'incontro del Principe Niccola Re-pnin, Ambasciatore di Russia, e di Abdul-Kerim, Ambasciatore della Porta, seguirà in Polonna, Città della Volhynia, in poca distanza del Palatinato di Kiovia. Due Reggimenti Russi faranno la parata in questa occasione.

Siccome gli ingaggiatori stranieri seguitano a condur via anche per forza gli uomini i meglio fatti, ed a spopolar la Pollonia per armar forse al bisogno gli abitanti contro la propria patria, sono state prese delle misure per prevenire tali violenze, e sono state incaricate, particolarmente a Varsavia, varie persone per invigilare sugli andamenti degli stranieri suddetti.

Fu mandato tempo fa ai proprietari delle Terre, e agli abitanti dei Villaggi spettanti al Territorio della Città di Thorn un Ordine circolare di pagare alla Cassa Prussiana danaro effettivo, in vece di carri, e cavalli ch'erano stati obbligati fin' allora di somministrare per i lavori delle fortificazioni a Marienwerder. Attualmente i medesimi han ricevuto un nuovo ordine di mandare per i suddetti lavori due, tre, o quattro uomini per ogni Villaggio a proporzione della sua grandezza, e pagare nell'istesso tempo a ciascuno di questi lavoratori 12. grossi Pollacchi per il suo mantenimento, oltre 6. grossi alla moglie di quelli, che saranno maritati, senza che la presente contribuzione gli renda esenti dalle somministrazioni dei foraggi, che tuttavia son' obbligati di dare.

Si crede che le nuove Costituzione non saranno pubblicate nelle Provincie se non che a Novembre, e si prevede che non faranno messe in esecuzione senza una gran difficoltà; si teme anco che non cagionino molto disgusto; già si fa che vari Delegati macchinano in segreto delle turbolenze, che potranno allora scuoprirli.

piriti; avvene alcuni che son partiti pochissimo contenti, non perchè la Repubblica è stata spogliata, ma piuttosto perchè non ne è loro toccata insieme cogli altri una parte. Si contano molti, che hanno sottoscritto le Costituzioni coll' unica speranza d' esser ricompensati della lor compiacenza; subito che sono stati assicurati del contrario si sono allontanati, ed han pubblicato le loro Proteste in Manifesti sediziosi, dei quali non ven'è finora meno di 12. di questa specie deposti nel solo Tribunale di Lencicz.

G E R M A N I A

VIENNA 5. Giugno.

E' ritornato qui da Venezia il Sig. General Conte Nostiz Vice-Comandante di questa Capitale, che ha accompagnato S. M. I. nel suo viaggio fin là, e che ha dovuto lasciarlo a motivo dei suoi incomodi; onde il solo Generale Conte Colloredo avrà l'onore di accompagnarlo fino al tempo, che si restituirà a Vienna.

Il Cav. Vecchietti Capitano del Reggimento Thurheim, avendo esposto alla Corte che a motivo dei suoi incomodi di salute non poteva continuare il suo servizio in queste Truppe, ha ottenuto dall' Augustissima Sovrana la continuazione del soldo intiero di Capitano, e il Titolo di Maggiore.

AMBURGO 26. Maggio.

Scrivono da Copenhagen che subito che si seppe la nuova della morte della Regina Carolina Matilde, il Principe R. Federigo, e la Principessa Luisa presero lo scorruccio, e che la Corte aspettava la partecipazione di questa morte da quella di Londra per prendere il bruno come per una delle maggiori Teste coronate.

FRANCOF. 26. Maggio.

Sentesi che il Re di Prussia è stato commosso talmente dalla morte del Colonnello Carlo Guichard soprannominato da S. M. *Quinto Idio*, che ha detto a un dei suoi Generali: *Ecco come i miei amici m' abbandonano uno dopo l' altro; s' avvicina il tempo, Amico, che anche noi faremo l'istesso; o voi lascerete me, o lascerò io voi medesimo*. S. M. ha scritto una lettera alla vedova di questo Colonnello, in cui le fa sapere che le re-

gala 3. mila feudi, e una pensione annua di 1200., ed inoltre si accolla il peso dell' educazione dei suoi figli, e prende per conto suo la Libreria, e il Gabinetto di medaglie del defunto per quel che vagliono.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 29. Aprile.

Benchè la Porta abbia il costume di profittare delle spoglie dei Governatori delle diverse Provincie con deporgli, o fargli strangolare, allorchè per mezzo di violenze, e rapine si sono grandemente arricchiti, non si dubita che il Governo attuale non trovi un vantaggio più reale, e più permanente, benchè meno diretto, in proteggere i suoi sudditi contro gli effetti del dispotismo, e in assicurar loro i sacri diritti di proprietà. A quest' effetto il Gran-Signore ha fatto ultimamente tagliar la testa a Maderris-Osman Pascià, la quale è stata esposta più giorni agli occhi del Pubblico alla porta del Serraglio; 17. Pascià a tre Code sono stati nel medesimo tempo deposti, e mandati in esilio; l'istesso Achmet Effendi primo favorito dell' Imperatore non ha potuto evitar una tal disgrazia.

I T A L I A

VENEZIA 10. Giugno.

Nel dì 5. corr. fu fatta da alcuni di quei che vogarono nella Regata, una straordinaria caccia di Tori nelle Chiovere di S. Giobbe, dove fu il concorso grandissimo.

Negli ultimi giorni della Fiera il Nobile Marchese Spinola, fece fare nel mezzo della piazza di S. Marco una magnifica Serenata dopo la mezza notte, allora appunto che finite le recite de' teatri, le maschere se ne andavano a passeggiare per la piazza predetta per goder la continua illuminazione che ivi fu fatta in tutte le notti del tempo della Fiera.

E' stato decretato da questo Eccell. Senato che ogni anno per la Fiera dell' Ascensione si eseguisca sulla piazza di S. Marco il disegno, ed architettura delle Botteghe secondo lo stile usato nell' anno presente.

Nel dì 26. Maggio furono prese in Pregadi le seguenti risoluzioni.

„ So-

„Sono conciliati nell'ora letta Scrittura della Conferenza del Magistrato dei Riformatori dello Studio di Padova con quello alla Sanità in modo così proprio della penetrazione ed esperienza di quei benemeriti Cittadini i riguardi ai privilegi del Collegio dei Medici di questa Capitale, ed alla tanto necessaria sua interna sistemazione, agli essenziali rispetti all' Università di Padova, ed alla educazione della gioventù in una professione, che decide della salute degli uomini; sicchè senza il corso di esercizi teorici e pratici nell' Università medesima non giunga alcuno a conseguire nello stesso Collegio di Venezia la Laurea Dottorale, che il Senato non può se non manifestare la pienezza della propria persuasione. „

„Togliendo però il Decreto 29. Dicembre decorso quanto all' istituzione di una Cattedra in Venezia, lezioni, e studi preventivi al Dottorato da conferirsi in questo Collegio Veneto stabilisce il Senato la massima, che quelli in numero d' otto all' anno, che saranno Laureati nel Collegio de' Medici a tenor del suo privilegio, che si riconferma con la condizione, che mancando alcuno in un' anno, non se ne possa compensare il difetto nell' altro, abbiano ad aver fatto l' intero corso degli studi in Padova, previo a questo effetto il fondamento delle Fedi di Terziarie da essere rivedute, e licenziate prima dal Magistrato dei Riformatori, dichiarando la sua ferma volontà, che mai abbia a seguirne alterazione. „

„Si accoglie poi dal Senato l' oblazione del Magistrato stesso dei Riformatori dello Studio, che serve a dimostrare un tratto di pubblica clemenza, e di giusta meritata considerazione al Collegio dei Medici di questa Città, per cui resterà stabilito, che sieno riservati i sei posti, che da oggi in avvenire anderanno vacando nel Collegio Ravenna ai soli nativi Veneziani con la preferenza ai figliuoli, e nipoti *ex fratre* dei Medici di questa Città, e con prelazione a quelli dei Medici Collegiati, a scelta questi dello stesso Magistrato dei Riformatori, e con le provide immaginate con-

dizioni; sicchè incamminati essi nello studio di medicina, abbiano ad addottorarsi poi solamente in questo Collegio dei Medici, ed esser compresi nel numero degli Otto per anno che gli concede il privilegio, assicurandosi loro per questo modo oltre lo studio, anche un grado di economico trattenimento, che conseguiranno facendosi partecipi del beneficio, che li viene dal Testatore assegnato. „

„Restano perciò intieramente approvati li 4. articoli estesi nella Scrittura della Conferenza medesima, e che danno l' intiera regola alle gradite disposizioni; e conoscendosi necessario, che siano a cognizione universale in Padova ed in questa Città per chiunque ne spetti o l' esecuzione, o l' ingerenza, il zelo dei due Magistrati uniti trasportandogli in una apposita Terminazione da esser firmata, ne farà seguire con la marca di questa pubblica conferma l' occorrente pubblicazione. „

„Utilità manifesta venir poi dovendo dalla sollecita esecuzione della correzione dei metodi circa la scelta dei Punti e dei Promotori, e del Regolamento dell' interna disciplina di questo Collegio Medico, e sulle aggregazioni dei nuovi Membri, e sulle cautele, che riguardano le Parti da ballottarsi nel Collegio stesso, che formano li due ultimi articoli della Scrittura, non dubita questo Consiglio, che in vista della necessità di apporvi sane regolazioni, e della aspettazione in cui ne resta la pubblica autorità, non abbia il zelo del Magistrato alla Sanità a darsi immediato studio, e provvedimento. „

MILANO 10. Giugno.

Abbiamo un Sovrano Dispaccio stato già diretto al Senato, col quale viene abolito espressamente il Tribunale dell' Inquisizione, che già da alcuni anni era privo d' ogni attività. I beni, che godeva il detto Tribunale sono stati assegnati all' Opera Pia dell' Orfanotrofio.

La R. Arciduchessa avanza con tutta felicità nel puerperio, ed ha già cominciato a ricevere la sera la conversazione delle Dame. La partenza delle LL. AA. per Vienna è fissata per li 27. Oggi Parte il loro equipaggio per acqua sino a Trieste.

Ge-

GENOVA 10. Giugno.

Scrivono da Lisbona che erano partite alcune Navi da guerra per il Brasile con truppe, e munizioni, le quali intanto scortavano diverse Navi mercantili destinate per vari paesi del Portogallo.

FIRENZE 16. Giugno.

Jermattina fu fatta la solita Processione del *Corpus Domini*, alla quale intervenne il nostro R. Sovrano con le Cariche di Corte, Ciamberlani ec. S. M. l'Imperatore stette a vederla passare dalla Casa del Sig. Marchese Corsi, dove fu anche la volta passata, allorchè in simil congiuntura si trovò in questa Dominante.

Trovasi qui alloggiato all' Albergo della *Rossa* S. A. Reverendiss. il Principe di Rohan Soubise ec.

In questa mattina è stato affisso un Editto sopra la nuova Regia Amministrazione dell' Impresa de' Lotti, e suo Regolamento nel Granducato di Toscana compreso in 33. Articoli.

A Porcari, una delle Comunità dello Stato Lucchese, distante dall' Altopascio tre miglia seguiti nel dì 4. del corrente il seguente fatto lagrimevole. Per la vigilia di S. Giusto Titolare di quella Chiesa, che si solennizza il dì 5. di detto mese, è costume di farsi una solenne Processione ch'è accompagnata dallo sparo inutilissimo, e pernicioso dei mortajetti, come in molti altri luoghi in simili festive occasioni scioccamente si pratica. Prima adunque che cominciasse la detta Processione nel dopo pranzo furono caricati alquanti mortajetti, ne quali veniva calcata la polvere con codetta di ferro; questa riscaldò talmente la polvere d'un mortajetto, che prese fuoco, e si comunicò in un istante a tutti gli altri, ed ancora a 50. libbre di polvere ivi contigua. Ad una tal salva funesta rimasero morti sul campo tre giovani divenuti tutti neri e con le vesti lacere; tre furono portati alle case loro semivivi, chi con gambe, e chi con braccia fracassate; vari altri restaron malconci e abbronziti sopra la detta Piazza tinta di sangue. Posteriormente si è avuto riscontro, che finora per il detto tragico accidente son morte undici persone, e sette sono in pericolo di vita. Tanto di male può

cagionare una pomposa ridicola devozione, ed una sterile pietà esteriore.

LIVORNO 14. Giugno.

Dimani a sera partiranno per il loro destino le due avvistate Fregate da guerra Toscane, nelle quali si sono imbarcati in num. di 18. tra Uffiziali, e Cadetti di questo Reggimento, che col Sovrano permesso di S. A. R. passano a militare negli eserciti del Re di Spagna.

ROMA 10. Giugno.

Dopo una lunga lite agitata in questi Tribunali infra la Città di Ferrara, e Luoghi di Cento, Lugo, ed altri del Distretto Bolognese sopra la maniera di repartirsi le gravezze imposte per le spese occorse a quelle Comunità negli accantonamenti, e passaggi delle Truppe Estere seguiti già molti anni sono in quei Territori, per espresso comandamento di Clemente XIV. dall'Eminentiss. Spinola si terminò ogni controversia, mediante una transazione stipulata *ex Officio*, colla quale però pretese la Città di Ferrara di essere stata in alcuni punti aggravata. Adesso da Nostro Signore con suo speciale Rescritto (ferma stante negli altri articoli la passata concordia) si è rimesso l'esame della pretesa particolare lesione al giudizio della S. Rota da pronunziarsi in due Decisioni fuorid'ogni revocazione, ed appello.

Essendo insorte insuperabili difficoltà nel trattato amichevole che si maneggiava fra la Sig. Principessa di Palestrina, ed il Sig. D. Urbano di lei primogenito dagli Eminentiss. Zelada, e Conti sopra gl'interessi infra di loro vertenti, i medesimi Porporati si sono dimessi da ogni incombenza assunta, ed il Sig. D. Urbano ne ha fatto introdurre formale Giudizio.

Un superbo donativo è stato trasmesso dall'Eminentiss. Acquaviva alla Santità di Nostro Signore, consistente in un bellissimo Orologio da tavolino con sua cassa di tartaruga bianca tutta rivestita di nobili ornamenti di metalli dorati.

Si è saputo che S. A. R. l'Arciduca Massimiliano ricusò di andare a Velletri nel Palazzo Ginnetti, ma bensì volle stare all'Albergo della Posta, da dove ripartì nel seguente giorno di giovedì 8. corr. per Napoli.

Si

Si è meglio schiarita la grazia fatta da Nostro Signore agli Scolastici dell'abolita Compagnia di Gesù, e questa consiste in un annuo assegnamento di sc. 40. per ciascheduno per dover loro servire di Patrimonio per la loro Ordinazione.

Fra i molti capitali spettanti al defunto Ogetti, il Fisco con special Chirografo di Clemente XIV. lo spogliò della sua terza parte dell'Appalto Camerale della Dogana dello Studio, e la condonò agli altri suoi Compagni in detto Appalto, purchè rinunziassero alle pretese che avevano di vari defalchi contro la Rev. Cam. Ap. Presentatisi pertanto dalla moglie del detto defunto altra supplica fu questo proposito al Regnante Pontefice, ha egli emanato un Decreto del dì 31. maggio nel quale concede all'Oratrice, che possa sperimentare le ragioni competenti tanto a lei che ai suoi figli *ex-iuribus* del fù Ogetti nel Tribunale della Ruota, previe due sentenze conformi, e rimossa ogni appellazione. „

Giovedì primo del corrente mese ricorrendo in Arcadia la recita destinata ai componimenti dei Pastori Esteri, fu letta fra l'altre straniere produzioni la seguente Lettera della celebre Corilla Poetessa Laureata, che per la grazia e l'eleganza, con cui è concepita, si crede opportuno di qui riportare.

AGLI ARCADI

Corilla Olimpica.

„ A Readi Illustri, e miei diletti Compagni, gradite il rispettosio omaggio della mia Prosa, giacchè lontana dal-

la vostra presenza non sono capace di parlare col linguaggio dei Numi, con quel linguaggio, che dal vostro sapere, e dalla vostra bontà mi veniva ispirato. Il mio destino ebbe la forza di togliermi alle vostre felici Adunanze, ma non avrà mai il potere di staccare il mio pensiero da voi, nè di rendermi ingrata a quanto vi debbo. Quel Lauro, che al crine mi cingesse, fa ora la mia delizia, perchè in esso ravviso un testimonio del vostro affetto. Lontana da voi languisco, non i miei talenti, perchè animata più non sono dal desiderio di piacervi. Sono desolata, sempre parlo di voi; ed il vostro illustre Custode, e la dotta Arcadia sono i costanti oggetti dei miei pensieri. La speranza di restituirmi a voi, e la lusinga di vivere nella vostra memoria calmano l'inquietezza del mio spirito, che lungi dalla bella Arcadia si trova fuori del suo centro. Il cielo vi sia sempre propizio; le vostre glorie si accrescano; ed i Mecenati, di cui Roma fu sempre la sede, rendano le vostre Campagne fertili di fruttifere piante, alle di cui ombre felici possiate trovar ristoro e sicuro riposo. „

Furono poi recitate diverse Poesie, parte in lode della medesima Pastorella, e parte sopra diversi leggiadri soggetti, ed in fine Monsig. Claudio Todefchi diede per argomento del Canto improvviso ai Signori Gio. de Rossi, e Luigi Romanelli la risposta da farsi in nome di Arcadia alla Lettera della stessa celebrata Corilla. „

E' stato pubblicato in Firenze il Tomo undecimo della Serie degli Uomini i più Illustri in Pittura, Scultura, e Architettura con i loro Elogj, e Ritratti ec.

Dr Francesco Rossi stampatore in Siena si è intrapresa la ristampa della Storia Romana del Sig. Carlo Rollin, Professore d'Eloquenza nel Real Collegio di Parigi col supplemento del Sig. Crevier, e del Sig. le Beau. Essendo già noto alla Repubblica Letteraria il merito di questa grand'Opera ci ripartimemo la briga di farne l'Elogio. La medesima sarà divisa in 66. Tomi in ottavo, a tenore di quanto spiega il Manifesto che si trova presso i Dispensatori del presente foglio. Sarà arricchita di circa 60. Rami, consistenti in Vedute, e Carte Geografiche, i quali attualmente si incidono dai più Celebrati Professori della Toscana; e se ne darà un Tomo per ogni mese al prezzo di Paoli 2. e mezzo Fiorentini, legato alla rustica. Si prega pertanto chiunque voglia associarsi, a dare il suo nome con sollecitudine, affinchè niuno rimanga escluso dall'Associazione, avvertendosi, che si potranno sotto il torchio tanti Esemplari, quanti saranno i Sigg. Associati. Con il foglio num. 16. del corrente anno si diede avviso, che sarebbe uscito dai torchi del predetto Rossi il secondo Tomo della Collezione delle Leggi, e Bandi del Gran-Ducato di Toscana dentro lo scorso mese di maggio. Si fa noto pertanto ai Sigg. Associati, che non si è potuta mantenere la promessa, per attendere alcune troppo necessarie Notizie, e che dentro il prossimo mese di luglio si darà indispensabilmente il detto Tomo, sperando, che sia perdonata una tal tardanza in grazia dell'aggiunta di alcuni Bandi, che non si avevano allora, stando al suddetto Rossi troppo a cuore, che il pubblico resti soddisfatto della sua Impresione.